

GIOVEDÌ 17 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita che ha ucciso la morte;
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,

a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Pesano su di noi
le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo
dei beni della tua casa,
delle cose sacre
del tuo tempio.

Con i prodigi
della tua giustizia,
tu ci rispondi,
o Dio, nostra salvezza, fiducia
degli estremi confini

della terra
e dei mari più lontani.
Tu rendi saldi i monti
con la tua forza,
cinto di potenza.
Tu plachi il fragore del mare,
il fragore dei suoi flutti,
il tumulto dei popoli.

Gli abitanti
degli estremi confini
sono presi da timore
davanti ai tuoi segni:
tu fai gridare di gioia
le soglie dell'oriente
e dell'occidente.

Ripresa della Parola di Dio

«Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Crea in noi, o Dio, un cuore nuovo!**

- Capace di unificare se stesso in te.
- Capace di abbattere i muri di ostilità e di costruire ponti di dialogo, amicizia e unità.
- Capace di mettersi al servizio della comunità ecclesiale, luogo in cui continua la missione del Cristo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO EB 4,16

Accostiamoci con fiducia al trono della grazia,
per ricevere misericordia e ottenere l'aiuto
che ci sostenga al momento opportuno.
Alleluia.

COLLETTA

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] ³⁰volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

^{23,6}Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono

fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

⁷Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. ⁸I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. ⁹Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato».

¹⁰La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza.

¹¹La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 17,21

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] ²⁰«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che

crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 342-344

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,7

«Vi dico la verità: è bene per voi che me ne vada;
se io non vado, non verrà a voi il Paràclito». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci illumini, Signore, la tua parola e ci sostenga la comunione al sacrificio che abbiamo celebrato, perché guidati dal tuo Santo Spirito perseveriamo nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La realtà dei fatti

«Accusato dai Giudei» e messo in «catene» (At 22,30) a «motivo della speranza nella risurrezione dei morti» (23,6), l'apostolo Paolo viene condotto in un sinedrio che appare palesemente segnato da una divisione interna, dal momento che «una parte era di sadducèi e una parte di farisei». Essendo anch'egli, in quanto «fariseo, figlio di farisei» (23,6), non certo estraneo alla possibilità di far prevalere logiche di appartenenza a una precisa identità religiosa, rispetto a una sincera apertura verso la ricerca del volto del vero Dio, Paolo decide di approfittare di questa situazione, per dichiarare il cuore dell'annuncio evangelico, at-

traverso il riferimento alla risurrezione di Cristo. La menzione di questo argomento così spinoso da un punto di vista teologico è sufficiente perché si manifesti quale mancanza di comunione sia presente nell'assemblea dei giudei: «Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise» (23,7).

La rottura e il dissenso che esplodono tra gli esperti di Scritture e di tradizioni religiose, non appena Paolo prova ad affermare non se stesso ma la gloria del Signore risorto, confermano dove si radichi l'incapacità di conoscere la rivelazione ultima di Dio, per accogliere anche la «dolcezza senza fine» (Sal 15[16],11) del suo amore. I farisei e i sadducei sono maggiormente preoccupati di difendere il «grande chiasso» (At 23,9) delle loro posizioni dottrinali, piuttosto che aprirsi e accogliere la definitiva testimonianza di Dio che si è rivelata nella carne umana del suo Figlio. La polemica innescata dal tema della risurrezione è tale «che il comandante» decide di «portarlo via e ricondurlo nella fortezza» (23,10), creando l'occasione perché il fariseo convertito al vangelo maturi una rinnovata comunione con il Signore e una più consapevole assunzione del suo mandato apostolico. Ogni volta che le circostanze della vita nuova in Cristo ci espongono al rifiuto e al fallimento, il Signore trova il modo di venirci «accanto» per ricordarci che non è più possibile vivere una sequela al vangelo che non sia, al contempo, testimonianza della Pasqua di salvezza: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che

mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma» (23,11).

Manifestare agli altri il volto di quel Padre dinanzi al quale abbiamo iniziato a riconoscerci figli, anche quando il volto dei fratelli può mostrarsi indifferente o minaccioso, è la sola via per sprofondare nel desiderio che abita il cuore del Figlio ed è partecipato a quanti sono disposti a vivere sotto la guida del suo Spirito. La preghiera che Gesù rivolge al Padre, non solo per noi ma anche «per quelli che crederanno» anche mediante la nostra «parola» (Gv 17,20), si conclude con l'ardente desiderio che la comunione d'amore da cui scaturisce la vita divina possa diventare un universale luogo di convegno e di fraternità, dove si può imparare a restare uniti mediante un vincolo che oltrepassa – senza mortificare – ogni differenza e ogni indifferenza: «Perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (17,21).

La «realtà dei fatti» (At 22,30), di cui il tempo pasquale continua a renderci curiosi e appassionati testimoni, è il fatto che Cristo non è soltanto morto e risorto. Nemmeno che tanti uomini e tante donne abbiano creduto e accolto la vita del vangelo, dando origine nel mondo alla testimonianza della Chiesa, la comunità dei figli di Dio. La «realtà dei fatti» originata dal mistero pasquale è che Dio desidera non soltanto rivelarci chi egli è e quale sia la verità del suo cuore. Egli desidera persino introdurci in una comunione di vita dove ogni divisione e ogni solitudine sono vinte

per sempre e per tutti: «Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo» (Gv 17,24).

Signore risorto, la tua pasqua forza le nostre resistenze ad accogliere quel di più di vita destinato a tutti e che può unirci in comunione. Perché le differenze non diventino divisioni, manda il tuo Spirito a rivelarci la realtà dei fatti: che la vita risorta non possiamo edulcorarla, ma possiamo imparare a gustarne, noi insieme anche se diversi, tutta la dolcezza.

Cattolici

Eraclio e Paolo, martiri (IV sec.); beata Antonia Mesina, martire della purezza (1935).

Ortodossi e greco-cattolici

Ascensione del Signore; memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia di Roma del gruppo dei settanta discepoli.

Copti ed etiopici

Elena, madre di Costantino (330).

Luterani

Valerius Herberger, poeta in Slesia (1627).